

DRAW THE MAP

La mappatura come strumento
di sperimentazione indisciplinato

a cura di
G. Amadu
L. Buondonno
D. Rossi
S. Setzi

ADDDOCS
DOCUMENTS

2

Collana / Collection
ADDDOCS Documents - Quaderni di Dottorato

Dottorato in Architettura e Design
Dipartimento Architettura e Design
UniGe – Università degli Studi di Genova

Direttore / Edithor in Chief
Massimiliano Giberti – Coordinatore ADD

Comitato di direzione / Steering Committee
Commissione AQ / AQ Commission:
referenti curricula: Architettura - Andrea Giachetta, Design - Enrica Bistagnino, Silvia Pericu
referente AVA3: Renata Morbiducci
referenti offerta formativa: Cristina Candito, Giovanni Galli, Valter Scelsi
referenti Comunicazione: Chiara Olivastri, Alessandro Valenti

Comitato scientifico / Scientific Committee
Collegio ADD:
Carmen Andriani, Alberto Bertagna, Enrica Bistagnino, Roberto Bobbio, Patrizia Burlando,
Cristina Candito, Nicola Canessa, Marco Casamonti, Niccolò Casiddu, Luisa Chimenz,
Maria Linda Falcidieno, Giovanna Franco, Giovanni Galli, Manuel Gausa Navarro, Adriana Ghersi,
Andrea Giachetta, Massimiliano Giberti, Christiano Lepratti, Giampiero Lombardini,
Adriano Magliocco, Areti Markopoulou, Renata Morbiducci, Chiara Olivastri, Giulia Pellegri,
Silvia Pericu, Katia Perini, Vittorio Pizzigoni, Michelangelo Pivetta, Paolo Rosasco,
Davide Servente, Valter Scelsi, Alessandro Valenti, Rita Vecchiattini

Comitato editoriale / Editorial Board
Camilla Barale, Chiara Garofalo, Tiziana Iorio, Stella Femke Rigo, Daniele Rossi

Segreteria tecnica
Michela Mazzucchelli

Progetto grafico
Daniele Rossi

DRAW THE MAP

La mappatura come strumento
di sperimentazione indiscriminato

a cura di
G. Amadu
L. Buondonno
D. Rossi
S. Setzi



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



I contributi qui pubblicati sono stati selezionati dal Comitato Scientifico del Convegno

© 2025 GUP

I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.



Alcuni diritti sono riservati

e-ISBN (pdf) 978-88-3618-313-5

Pubblicato a maggio 2025

Realizzazione Editoriale
GENOVA UNIVERSITY PRESS

Via Balbi 5, 16126 Genova

Tel. 010 20951558

e-mail: gup@unige.it

<https://gup.unige.it>

INDICE

LA MAPPA NON È IL TERRITORIO 10
Massimiliano Giberti

DRAW THE MAP 14
*Giovanni Amadu, Linda Buondonno,
Daniele Rossi, Simone Setzi*

LA MAPPATURA COME STRUMENTO DI SPERIMENTAZIONE INDISCIPLINATO

MAPPE E PUNTI DI VISTA 28
Luigi Farrauto

LETTERA A TUTTI GLI SPERIMENTATORI
INDISCIPLINATI 40
Oriana Persico

THE MIDNIGHT ZONE 48
Leonardo Falascone

WHEN THE MAP IS THE KEY

VUOTI E PUNTI DI VISTA

INTRODUZIONE 58
Giovanni Amadu

IT'S NOT DOWN IN ANY MAP 62
Giulia Formato

MAPPA DELL'OCEANO, HENRY HOLIDAY 68
Massimiliano Giberti

LO SPAZIO DI MEZZO 76
Corrado Scudellaro

MAP KIBERA 82
Chiara Centanaro

LA DYMATION MAP DI BUCKMINSTER FULLER 88
*Vincenzo Paolo Bagnato
e Federica Maria Lorusso*

SUL FILO DELLA MAPPA 96
Alessandro Valenti

POINT OF VIEW 104
Camilla Giulia Barale e Chiara Garofalo

LA REGIA NAVE 'PUGLIA'
E IL SUO SIMULACRO 112
Bruno Cianci

CORPO E MOVIMENTO

INTRODUZIONE 120

Linda Buondonno

COREOGRAFARE VENEZIA 124

Alessia Prati

MAP(S) AS A KEY 130

Sara Iebole

PERCEZIONE DELLA SELVA ATTRAVERSO
IL DISEGNO DI CARTE MENTALI 138

*Lorenzo Brocada, Enrico Priarone,
Antonella Primiti*

GREETINGS FROM GENOVA 144

Arianna Desideri

COSTRUIRE CON LA NATURA 150

Josep Maria Garcia-Fuentes

«PARTOUT JOUENT LIBREMENT
L'OMBRE ET LA LUMIÈRE» 156

Vittoria Bonini

ARCHITETTURA, FLESSIBILITÀ
E DEMOCRAZIA 166

Caterina Battaglia

ITINERARI E PERCORSI

INTRODUZIONE 174

Simone Setzi

THE CLOAKROOM 178

Laura Arrighi

INVITO A UN VIAGGIO 184

Duccio Prassoli

LA MAPPA-VORAGINE	190
<i>Laura Mucciolo</i>	
EUROPA E KITAKYUSHU	196
<i>Maddalena De Ferrari</i>	
IMMERSE	202
<i>Juan López Cano, Maria Pina Usai</i>	
U-FAB	210
<i>Xavier Ferrari Tumay</i>	
LA MAPPA COME STRUMENTO D'INDAGINE	218
<i>Luca Parodi</i>	
DATI E COMPLESSITÀ	
INTRODUZIONE	226
<i>Daniele Rossi</i>	
CLIMATE-RELATED HAZARD	230
<i>Gabriele Oneto, Francesca Mosca</i>	
MAPPARE LE PAROLE	236
<i>Mattia Scalas</i>	
'THE OPTE PROJECT' E LA MAPPATURA DI INTERNET ATTRAVERSO L'ALGORITMO	242
<i>Giacomo De Caro</i>	
WORLD3	248
<i>Stefano Melli</i>	
ISS SWEETHEART	254
<i>Annapaola Vacanti</i>	
IMAPS	260
<i>Irene De Natale Ayla Schiappacasse</i>	
PINGJIANG TU	266
<i>Federico Madaro</i>	

LA MAPPA NON È IL TERRITORIO

Massimiliano Giberti

In un frammento di *Storia universale dell'infamia*¹ intitolato *Del rigore della scienza*, Jorge Luis Borges racconta di un'antica mappa dell'impero, realizzata in scala 1:1.

... In quell'impero, l'arte della cartografia giunse a una tal perfezione che la mappa di una sola provincia occupava tutta una città, e la mappa dell'impero tutta una provincia. Col tempo, queste mappe smisurate non bastarono più. I colleghi dei cartografi fecero una mappa dell'impero che aveva l'immensità dell'impero e coincideva perfettamente con esso. Ma le generazioni seguenti, meno portate allo studio della cartografia, pensarono che questa mappa enorme era inutile e non senza empietà la abbandonarono all'inclemenze del sole e degl'inverni. Nei deserti dell'ovest rimangono lacerate rovine della mappa, abitate da animali e mendichi; in tutto il paese non

c'è altra reliquia delle discipline geografiche (Suárez Miranda, *Viajes de varones prudentes*, libro IV, cap. XIV, Lérida, 1658).

Questo paradosso mette in luce la contraddizione di fondo insita nella natura stessa dello strumento mappa: rappresentare la realtà essendo essa stessa una ulteriore manifestazione della realtà. Come sottolinea giustamente Umberto Eco in un suo saggio a commento del testo di Borges: «Nel momento in cui realizza la mappa, l'impero diventa irrappresentabile»².

Rappresentare un oggetto, un luogo o un territorio, conoscerlo, così come accade quando un entomologo scopre un nuovo insetto e gli assegna un nome, diventa un mezzo attraverso il quale affermare un possesso. Si tratta di un affascinante processo, nel quale l'uomo, pur consapevole di fallire, continua ossessivamente a cercare forme sempre più raffinate e oggettive per poter riprodurre, in forma sintetica, l'universo.

Nel fare questo introduce nuovi elementi reali, nella forma di parole e mappe, che amplificano il grado di complessità dell'oggetto da conoscere e ci allontanano ulteriormente dall'obiettivo. Citando il collega Josiah Royce, il filosofo e matematico Alfred Korzybski riflette appunto sul fatto che se la mappa potesse essere idealmente corretta includerebbe, in scala ridotta, la mappa della mappa; la mappa della mappa della mappa; e così via, senza fine.

Per Korzybski:

Una mappa non è il territorio che rappresenta, ma, se corretta, essa ha una struttura simile al territorio, che dà conto della sua utilità. [...] Se riflettiamo sui nostri linguaggi, troviamo che al massimo essi possono essere considerati solo come mappe. Una parola non è l'oggetto che rappresenta; e i lin-

guaggi esibiscono anche questa peculiare auto-riflessività, che rende possibile analizzare i linguaggi mediante mezzi linguistici³.

Il tentativo effettuato attraverso il simposio *Draw the Map, la mappatura come strumento di sperimentazione indisciplinato*, i cui esiti sono raccolti nelle pagine che seguono, è stato appunto quello di osservare le mappe non come mezzo per la conoscenza, ma piuttosto in quanto linguaggi esse stesse. La forma della mappa come sistema linguistico diventa quindi oggetto di riflessione per cercare nuove traiettorie nell'interpretazione del mondo.

Più che uno strumento di rappresentazione oggettivo, le mappe descritte e analizzate attraverso i contributi di studiosi e ricercatori che hanno risposto alla call dei curatori – Giovanni Amadu, Linda Buondonno, Daniele Rossi, Simone Setzi – diventano manifesti operativi, azioni dimostrative, occupazioni di campo, che ci restituiscono i loro oggetti di studio attraverso prospettive non lineari, griglie caleidoscopiche e racconti spesso molto parziali e soggettivi.

Possiamo immaginare dunque un ribaltamento di campo che dalla mappa capace di rappresentare ogni cosa ci conduca a infinite mappe che si accendono su frammenti di realtà sempre più piccoli e isolati, lasciandoci liberi di navigare tra codici diversissimi che, ricombinati ogni volta in modo alternativo, riscrivano la geografia dell'universo.

È significativo che il simposio i cui contenuti sono raccolti in questo volume sia il primo tentativo effettuato nel quadro del Corso di Dottorato in Architettura e Design, della Scuola Politecnica di Genova, di suggerire una modalità non ancora esplorata di fare ricerca. Il Corso prevede infatti, tra i diversi moduli formativi proposti, che i dottorandi organizzino alme-

no un evento totalmente curato da loro, nell'arco del triennio di durata di un ciclo. Si tratta di un esercizio di riflessione e approfondimento dei temi di ricerca di ciascuno, sviluppato attraverso l'accumulazione di contributi esterni. Altre traiettorie di lavoro, altri modelli e approcci che costituiscono una costellazione di conoscenze che è possibile montare e smontare diverse volte per poi essere nuovamente riaggregate in altre forme.

La collana ADDDOC documents, che a partire da questa pubblicazione ospiterà gli esiti dei simposi che verranno di volta in volta organizzati presso il Dipartimento di Architettura e Design, sarà quindi contenitore di ulteriori mappature, aperto e variabile, capace forse di contribuire ad aumentare il livello di complessità dello stato della ricerca nei dottorati italiani, ma sicuramente orientato a contrastarne la semplificazione e l'omologazione.

bibliografia

+ Borges J.L., *Del rigore della scienza*, ed. italiana a cura di Mario Pasi, Il Saggiatore, Milano, 1961 (pubblicato originariamente nel 1935 e, in seconda edizione riveduta e corretta, nel 1954).

+ Eco U., *Il secondo diario minimo*, Bompiani, Milano, 1992.

+ Korzybski A., *Science and Sanity. An Introduction to Non-Aristotelian Systems and General Semantics*, The International Non-Aristotelian Library Publishing Company, Lakeville (CT), 1933.

note

¹ Borges, *Del rigore della scienza*, p. 104.

² Eco, *Il secondo diario minimo*, p. 163.

³ Cfr. Korzybski, *Science and Sanity. An Introduction to Non-Aristotelian Systems and General Semantics*, p. 58.

note

¹ Questa pubblicazione è stata realizzata da Federico Madaro nell'ambito del progetto PNRR-NGEU finanziato dal MUR tramite DM 351/2022 (oppure DM 353/2022).

² Il carattere 圖 *tu* (mappa) ha origine antichissima, trovandosi già in testi su ossa oracolari e in iscrizioni su bronzo. Ha una parte esterna 口 *wei* (recinto) e una parte interna 邑 *bi* (area rurale decentrata); 圖 è composto dalla parte superiore 口 *kou* (città) e dalla parte inferiore 囿 *lin* (magazzino governativo di stoccaggio per cereali), a sua volta composta da 宀 *tou* (copertura) e 厶 *hui* (forma della casa). Il significato del carattere pare avere quindi in origine una connotazione normativa, ovvero di disegno raffigurante i confini di un'area rurale extra-urbana. Cfr. Wei, *Zhonghua da zidian*.

³ Una copia della mappa è conservata presso la Sala espositiva di reperti storici dell'Accademia Sinica di Taibei a Taiwan.

⁴ Cfr. Wang, , *Song Piangjiang Chengfang kao*.

⁵ Ivi, p. 2.

⁶ L'invasione della Cina settentrionale da parte dei Jin (dinastia di etnia jurchen, originaria del nord-est della Cina, che regnò dal 1115 al 1234) aveva avuto inizio a partire dal 1127, anno della caduta dei Song Settentrionali e della fondazione dei Song Meridionali con il relativo spostamento della capitale a Lin'an, periodo di profonda crisi istituzionale e di conseguente indebolimento dell'apparato militare Song.

⁷ Milburn, *Urbanization in Early Medieval China*.

⁸ Wang, *Surveying and Drawing of Maps in Ancient China*.

⁹ Ivi, p. 392.

¹⁰ Per i calcoli che hanno condotto a questa misura, cfr. Zhang, *The Documentation of Historic Maps of World Heritage Site Suzhou*.

¹¹ Milburn, *Cherishing Antiquity*, p. 348.

¹² I toponimi degli esempi sono tratti dalla Mappa 9 *The citadel* nei *Supplementary Records* in Milburn, *Urbanization in Early Medieval China*, p. 96.

Collana ADDDOCS Documents

1. *ADD. PhD Program in Architecture & Design*, a cura di Raffaella Fagnoni, Giovanni Galli, Manuel Gausa Navarro, 2019; ISBN 978-88-94943-90-0, e-ISBN (pdf) 978-88-94943-91-7.
2. *Draw the Map. La mappatura come strumento di sperimentazione indisciplinato*, a cura di Giovanni Amadu, Linda Buondonno, Daniele Rossi, Simone Setzi, 2025; e-ISBN (pdf) 978-88-3618-313-5.

Giovanni Amadu, architetto e dottore di ricerca, ha collaborato con Archea Associati (a Firenze e Pechino). Attualmente è BIM Specialist presso Strategie Digitali Srl.

Linda Buondonno, architetto e dottore di ricerca, è assegnista di ricerca e docente presso il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova.

Daniele Rossi, architetto, svolge ricerca in collaborazione con Hearst Italia, sulle opportunità del web 3.0 per l'editoria specializzata in architettura e design.

Simone Setzi, regista e sceneggiatore, è laureato in architettura al Politecnico di Milano e dottore di ricerca presso l'Università di Genova.

Questo libro raccoglie gli esiti del simposio *Draw the Map: la mappatura come strumento di sperimentazione indiscriminato*, tenutosi il 15 marzo 2023 presso il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova. Il tema del simposio, e di questa pubblicazione, è la mappatura come strumento di esplorazione della realtà. Negli ultimi decenni, mappe, atlanti e dispositivi cartografici sono stati impiegati non solo da geografi, urbanisti e topografi, ma anche da artisti, designer, agenzie non governative e giornalisti, affermandosi come strumenti essenziali della civiltà contemporanea. In questa cornice di ridefinizione del concetto di 'mappa', il libro intende abbracciare diversi ambiti del sapere in modo 'indisciplinato'.

e-ISBN: 978-88-3618-313-5